



**La triste frase del ministro. «Nella pubblica amministrazione bisogna usare il bastone e la carota. La carota sono gli incentivi. Il bastone**



**sono i licenziamenti: le regole ci sono già e sono teoricamente più dure di quelle del settore privato. Per farlo dobbiamo ridare responsabilità e**

**gerarchia ai dirigenti. Sento che il clima è cambiato, bisogna colpirne uno per educarne cento»**

Renato Brunetta, ministro della Funzione Pubblica, citando una frase di Mao Tse Tung poi ripresa dalle Brigate Rosse, Porta a Porta 12 maggio

## Il Papa ordina: cancellate la legge 194

### Affondo senza precedenti di Ratzinger contro una legge dello Stato Dice: ha aperto una grave ferita. In realtà ha evitato milioni di aborti

■ Affondo senza precedenti del Papa contro la legge 194. A detta di Ratzinger - che ha incontrato il Movimento per la vita - avrebbe creato «una mentalità di progressivo svilimento del valore della vita» e avrebbe «aperto una ulteriore ferita nelle nostre società». E poco importa che proprio grazie a questa legge il numero degli aborti sia stato drasticamente ridotto come confermano tutti i dati ufficiali: dall'entrata in vigore 30 anni fa sono stati evitati almeno un milione e mezzo di aborti clandestini. Non a caso, anche a destra, questa volta la legge viene difesa.

Monteforte a pagina 3

#### BANKITALIA

**SMENTITO TREMONTI  
CERTIFICATO  
BOOM ENTRATE  
GRAZIE A PRODI**

Di Giovanni a pagina 2

#### Una legge che funziona

#### LA FORZA DEI NUMERI

LIVIA TURCO

L'aborto è un dramma e uno scacco. Mai un diritto. Il giudizio più duro contro l'aborto lo hanno pronunciato e lo pronunciano le donne. È il tribunale della loro coscienza a esprimere il verdetto più inflessibile. Anche perché esso non scaturisce dalla gelida elencazione di principi o dall'astratta predicazione di valori, ma da quel grembo materno che ha corpo e spirito. Carne ed anima. E da quel grembo materno che scaturisce la capacità di accogliere un figlio. Solo quel grembo materno che desidera un figlio ma non è in grado di accoglierlo conosce il dolore della rinuncia, della costrizione, della impossibilità. Sa quanto sia duro dire: «Non ti accollo».

segue a pagina 26



## Trema la Cina migliaia di morti

Bertinetto a pagina 10

#### In primo piano

### ALTOLÀ A BERLUSCONI La Romania: no a misure xenofobe

■ «Non consentiremo che i rumeni onesti in Italia siano lesi e che nascano sentimenti antirumeni e xenofobi». Colpito dagli annunci di drastici provvedimenti del neonato governo Berlusconi sul fronte della sicurezza, il ministro della Difesa di Bucarest, Teodor Melescanu, alza la voce e ricorda le 25.000 imprese a capitale italiano in Romania e «il contributo dei rumeni che lavorano in Italia al Pil della Penisola...». Intanto, il governo ombra ammonisce: niente spot sull'immigrazione, porte aperte a chi viene per lavorare.

alle pagine 4 e 5

#### Opposizione

### GLI ERRORI DA EVITARE

DARIO FRANCESCHINI

Caro Furio, ho letto con attenzione la tua lettera e ti ringrazio perché mi hai dato l'occasione per riflettere e anche per cercare di spiegare cosa intendo dire con la frase che tu hai citato, necessariamente stringata come è inevitabile in un'intervista. Dopo la tormentata esperienza della precedente legislatura, abbiamo deciso di voltare pagina rispetto all'esperienza del vecchio centrosinistra. In questi anni le differenze profonde tra noi e i nostri alleati hanno reso faticosissima l'azione di governo, paralizzata da una continua, estenuante, ricerca della mediazione. Troppa eterogeneità programmatica, dalla politica estera a quella economica, al tema della sicurezza: la vecchia coalizione non è riuscita nemmeno ad approvare il decreto presentato dopo la terribile aggressione di Giovanna Reggiani. Allora per quale ragione Di Pietro e Diliberto, Mastella e Pecoraro militavano nello stesso campo? Così differenti nella visione della società, nel progetto di governo che cosa, dunque, li accomunava? Senza dubbio il sentirsi radicalmente alternativi a Berlusconi e al centrodestra.

segue a pagina 26

## Schifani ai giudici: io, Mandalà e la Sicula Brokers

### Gli atti del processo sul caso sollevato da Travaglio. Il presidente del Senato querela il giornalista

di Enrico Fierro

Che conoscesse Nino Mandalà, il presidente del Senato Renato Schifani lo ha ammesso il 18 ottobre 2004 davanti ai giudici della Terza sezione penale del Tribunale di Palermo. In quella sede ha riconosciuto di aver avuto rapporti di affari con il suddetto Mandalà nella società «Sicula brokers». Nino Mandalà è ritenuto il capomafia del mandamento di Villabate, comune dove il presidente Schifani, all'epoca avvocato senza cariche parlamentari, ebbe anche un delicatissimo incarico di consulente per le questioni urbanistiche.

segue a pagina 8

Brunelli e Fantozzi a pagina 8

#### Travaglio o Schifani?

#### IL SILENZIO DELL'OPPOSIZIONE

FURIO COLOMBO

Vi ricordate l'espressione «parla come un libro stampato»? Significava chiaro, senza ambiguità, senza sentito dire, senza equivoci. È quello che ha fatto Marco Travaglio, la sera di sabato scorso nella trasmissione *Che tempo che fa* di Fabio Fazio.

Forse è utile una precisazione. Non è una metafora definire «come un libro stampato» ciò che ha detto Travaglio nel corso della conversazione - come sempre civile e amabile - con Fazio, è cronaca.

segue a pagina 27

#### Staino



#### PALAZZO CHIGI

### Berlusconi chiama Veltroni: presto il confronto tra noi

■ Alla vigilia della presentazione dell'esecutivo alla Camera, Silvio Berlusconi telefona a Walter Veltroni. I due concordano, scrive una nota di Palazzo Chigi, «di vedersi dopo il voto di fiducia per avviare un confronto continuativo tra maggioranza e opposizione». Un gesto «normale tra capo della maggioranza e capo dell'opposizione», dice Veltroni, che chiede che il nuovo cda Rai non sia scelto in base alla legge Gasparri.



Miserendino a pagina 7

Advertisement for Immobiliare.it featuring Roberto Carliano and the text 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà'.

### IL FASCISMO MODERNO DI ALEMANNO

BRUNO BONGIOVANNI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

#### Lo scatto di Gasparri

NELLO SCATENAMENTO del cosiddetto caso Travaglio, è balzata subito agli occhi una cosa. Il più veloce a fare una mossa è stato Gasparri, non nuovo a reprimende in tempo reale sulla Rai. Come ieri su questo giornale ha scritto benissimo Carlo Rognoni, l'ex ministro delle comunicazioni è stato mandato all'assalto dei vertici Rai, da cui ora An (o l'ex An) teme di restare esclusa. Insomma, qualcuno avrebbe detto a Gasparri una sorta di «vai avanti cretino», che lui ha subito eseguito. E avrete notato come, nel polverone della comunicazione, sia subito diventato irrilevante far capire se le cose dette da Travaglio fossero vere o false. Perché, se sono false e calunniose, c'è apposta la magistratura, se no, è più grave che siano state rivelate o che siano vere? Quanto al mancato contraddittorio, ma come si può pretendere che, nel mondo civile, un giornalista, se ha da criticare un politico, possa parlare solo in sua presenza? O magari ci aspetta un futuro nel quale potremo scrivere solo avendo sempre seduto a fianco Maurizio Gasparri?

segue a pagina 26

LE PERSONE AFETTE DA DISTURBI MENTALI HANNO RIACQUISTATO NEL NOSTRO PAESE UNA VOCE CHE SEMBRAVA PERDUTA PER SEMPRE.

Oggi in edicola in occasione dell'anniversario dell'approvazione della legge Basaglia a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

NICO PITRELLI

### L'UOMO CHE RESTITUI LA PAROLA AI MATTI

FRANCO BASAGLIA LA COMUNICAZIONE E LA FINE DEI MANICOMI